

---

# LA CAMBIALE DI MATRIMONIO

Farsa comica.

testi di

Gaetano Rossi

musiche di

Gioachino Rossini

Prima esecuzione: 3 novembre 1810, Venezia.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 174, prima stesura per **www.librettidopera.it**: ottobre 2008.

Ultimo aggiornamento: 30/12/2015.

---

# PERSONAGGI

---

Tobia **MILL**, negoziante ..... **BASSO**

**FANNÌ**, di lui figlia ..... **SOPRANO**

**EDOARDO** Milfort ..... **TENORE**

**SLOOK**, negoziante americano ..... **BASSO**

**NORTON**, cassiere di Mill ..... **BASSO**

**CLARINA**, cameriera di Fannì ..... **SOPRANO**

Agenti di negozio e vari domestici di Mill.

*La scena nella casa di Mill.*

---

# ATTO UNICO

---

[Sinfonia]

*Sala nella casa di Mill, semplicemente elegante, che comunica a' vari appartamenti. Un tavolino con l'occorrente per iscrivere, sedie.*

## Scena prima

*Norton dalla parte di mezzo. Clarina, che traversa la scena.*

[Introduzione e duettino]

NORTON Non c'è il vecchio sussurrone:  
resta meco un po', Clarina.

CLARINA Poco ancor la padroncina  
a chiamare può tardar.

NORTON Ma fra tanto qui tra noi...

CLARINA Dimmi presto ciò che vuoi.

NORTON Quando *miss* si farà sposa!

CLARINA È lontana ancor la cosa.

NORTON Non sai tutto!  
(con mistero)

CLARINA E tu che sai?  
(curiosa)

NORTON Nuove grandi!

CLARINA E cos'è mai?

NORTON Sappi...

CLARINA Ebben!...

Insieme

CLARINA Ohimè! il padrone  
già si sente a sussurrar.  
Vieni presto a dirmi il resto,  
devi tutto a me spiegar.

NORTON Viene il padrone  
già si sente a sussurrar.  
Verrò presto a dirti il resto,  
non mi posso or più spiegar.

(si dividono entrando)

## Scena seconda

*Mill in veste da camera, berretto da notte, che porta con una mano un mappamondo e nell'altra tiene una bussola, esaminandoli.*

[Cavatina buffa]

**MILL** Chi mai trova il dritto, il fondo  
a cotesto mappamondo?  
Chi m'insegna il come, il quando  
di piantar la calamita,  
e la bussola adoprando,  
chi m'insegna a navigar?  
(siede e legge un libro, poi confronta con la bussola e il mappamondo)  
Cento gradi in latitudine...  
Cento e venti in longitudine...  
Dal nord-est al sud-ovest.  
Poi l'elevazion del polo...  
Qui la linea e le terziere...  
L'equatore colle sfere ~  
dall'America in Europa  
vuò ben bene calcolar.

(s'impazienta calcolando, e s'alza)

Ah non combinasi la longitudine,  
mi vado a perdere in latitudine,  
il polo abbassasi, manca la linea,  
la calamita perde il magnetice.  
Oh, mi confondo col mappamondo,  
e della bussola non so che far.

**NORTON** (escendo)  
Ecco una lettera per voi, signore.

**MILL** Mi rompe i calcoli, gran seccatore!

**CLARINA** Serva umilissima, signor padrone.

**MILL** Tu mi fai crescere la confusione.

**NORTON** Avrei da dirvi...

**CLARINA** Vorrei parlarvi.

**MILL** (s'alza arrabbiato)  
Deh, non mi state più a tormentar.

Insieme

CLARINA E NORTON

Ma riflettete... considerate,  
 saper dovete... non v'alterate:  
*miss*... questa lettera dal nuovo mondo...  
 (Che uom collerico! che s'ha da far?)  
 Oh, non vi state ad inquietar.

MILL

Ma via tacete... non mi seccate!  
 M'interrompete... se seguitate!  
 Questi... la lettera... il mappamondo...  
 non ho più cervello... vo ad impazzar.  
 Andate al diavolo... non vuò ascoltar.

NORTON Ma, signor, questa lettera  
 la portò un marinaio d'un vascello  
 che vien dalle colonie.

MILL

Ed io sto appunto  
 esaminando quanto è la distanza  
 dalle colonie a noi; vediamo:  
 (prende la lettera e, riconoscendo il carattere, con allegria)  
 ah! è sua,  
 del mio corrispondente americano.  
 (l'apre e legge)

NORTON (Qualche altra commission da uomo strano.  
 Se sapessi, Clarina!...)

MILL

(allegriissimo) Come! come!  
 Egli stesso in persona!... oh che fortuna!...  
 Presto... l'affar è fatto.

NORTON (Quasi indovino.)

CLARINA

(E che? diventa matto?)

MILL

(come sopra) Norton, l'amico è qui: sbarca a momenti;  
 mi scrive dal vascello... egli in persona  
 vuol trattare il negozio,  
 veder la mercanzia.

NORTON

Ma proprio...

MILL

Presto,  
 Clarina, va' ad aprir l'appartamento  
 che guarda sul giardin, tutto sia lesto.  
 Senti, di' alla mia figlia che si metta  
 un abito da festa, va'...

(Clarina parte. Mill chiama: un dopo l'altro, i servi che nomina compariscono e partono, ricevuto l'ordine)

Isacchetto!  
 la mia carrozza bella... Salomone!  
 l'abito mio da visite... Lorenzo!  
 per uno o due di più. Cresci tre piatti. ~

Bisogna farsi onore con un uomo  
così particolar, grande, leale:  
Norton, è ver'?

**NORTON** Sì, un vero originale.  
(seccamente)

**MILL** E la lettera avuta l'altro giorno!  
Eh! che ingenuità! che sentimenti!  
Che buona fede! ~ È un vero e raro tratto  
della semplicità del secol d'oro,  
che in questa età di ferro mi sorprende,  
né più si trova.

**NORTON** È come la s'intende.

**MILL** Par che ne dubitate; ma sentite:  
(cava una lettera)

l'ho letta mille volte, e la ritrovo  
sempre d'uno stil raro, affatto nuovo.

(legge)

*«Signor et cætera. Ho risolto di formare una compagnia  
matrimoniale: qui non c'è ditta che mi convenga, perciò sul  
primo vascello che partirà per queste colonie speditemi una  
moglie delle seguenti forme e qualità.»*

Ah! che intavolamento!

**NORTON** Sorprendente!  
(ironico)

**MILL** E questo è ancora niente.  
(segue a leggere)

*«Qualunque sia la dote non serve. Sia d'estrazione onesta; non  
passi i trent'anni; pasta dolce, colore omogeneo, e senza minima  
macchia nella riputazione. Item di temperamento sano e robusto,  
per resistere ai colpi del mare e alla forza del clima, perché non  
vorrei restarne senza, appena acquistata, e ricorrere a nuova  
provvista.» ~*

**NORTON** (Si può sentir di peggio?)

**MILL** Ah! che esattezza! ve' che precisione.  
Ma il miglior capo è poi la conclusione.  
(segue a leggere)

*«Arrivandomi ben condizionata, come sopra, co' la presente  
lettera per marca, o con copia legalizzata, a scanso d'equivoco,  
io m'impegno di far onore alla firma, e sposare chi la  
presenterà, a due giorni data, od anco a vista, come meglio, e  
salutandovi, addio. Io Slook del Canada.»*

(ripone la lettera in un libro ch'è sul tavolino)

**NORTON** E voi dunque pensate?

MILL Di servirlo:  
anzi l'ho già servito, e appena arriva  
gli faccio presentare la cambiale  
dalla mia stessa figlia.

NORTON Da *miss* Fannì?

MILL Da lei: che meraviglia?

NORTON E se non le piacesse?

MILL Deve piacerle, oh sì!

NORTON Ma, s'ella avesse!...

MILL Cosa ha d'aver?

NORTON Ma...

MILL Ma, voi mi seccate:  
sempre in contraddizion!

NORTON Ma...

MILL Basta, andate.

(Norton va per partire)

MILL E il nuovo computista?...

NORTON Non l'ho ancor stabilito.

MILL Fate presto:  
avrem molto d'affar in questi giorni.  
Ah, che non vedo l'ora  
d'abbracciare il mio caro americano!  
Oh che raro consorte  
tocca a mia figlia! oh che piacer! che sorte!  
(via)

NORTON Povera *miss* Fannì! Ma spero ancora  
che il caro americano  
avrà d'Europa fatto il viaggio invano.  
(via)

## Scena terza

*Fannì ed Edoardo, presi a mano amorosamente.*

[Duetto]

EDOARDO Tornami a dir che m'ami,  
che sarai fida ognor.  
Calma, mio bene, i palpiti  
d'un barbaro timor.



FANNÌ Sarò qual più mi brami,  
quale t'amai finor.  
Per te m'accese l'anima,  
a te la serba amor.

EDOARDO E sarai mia!...

FANNÌ Lo spero.

EDOARDO E allor felici!...

FANNÌ Oh quanto!

FANNÌ E EDOARDO Qual delizioso incanto  
è un corrisposto ardor!

EDOARDO Ma se tuo padre!...

FANNÌ Ah taci.

EDOARDO Se d'altri?...

FANNÌ Non fia mai.

EDOARDO Giura che mia sarai,  
né tradirai l'amor.

FANNÌ Giuro che tua mi avrai,  
né tradirò l'amor.

FANNÌ E EDOARDO Propizio accolga amore  
il nostro giuramento:  
e renda alfin contento  
il tenero mio cor.

EDOARDO Sì, cara mia, speriam; fra pochi giorni  
arriverà mio zio: tutto m'aspetto  
dall'amor suo per me.

FANNÌ Ma questo uomo  
ch'oggi aspetta mio padre! Certi suoi  
equivoci discorsi...

EDOARDO E quando noi  
siamo d'accordo!...

## Scena quarta

### *Norton e detti.*

NORTON Avete voi veduto  
il signor Mill?

FANNÌ No, ancor: cos'è avvenuto?  
Perché così agitato?



EDOARDO Signore...  
(confuso)

NORTON È il nuovo computista.

MILL (guardandolo)  
Troppo giovane... e poi troppo moderno.

NORTON Peggio pe 'l suo carattere.

EDOARDO Son pronto  
a uniformarmi agli usi vostri.

MILL Bravo!  
Ha una fisionomia che... non c'è male:  
Norton v'istruirà.

FANNÌ (Respiro.)

MILL (prenderà la lettera dal libro, la piegherà, e cavandone un'altra, la darà a Fannì)  
Intanto  
tieni, mia figlia cara, tra momenti  
arriverà persona forestiera,  
gli farai buona cera, e gli darai  
questa lettera...

FANNÌ E chi è?... ma io... ma poi...

MILL La tua fortuna è fatta... ah! la carrozza...  
Egli è qua: vo a incontrarlo; servitori.  
(escono servi e agenti)

MILL A basso... qua... su... fuori. ~ Ah, lo vedrete...  
Fannì, allegra!  
(parte co' servi allegrissimo)

EDOARDO Ah, soffrir non son...  
(fremete)

NORTON Prudenza!

FANNÌ Lascia operare a me.

EDOARDO Ma che farai?

FANNÌ Fidati a un cor che t'ama, e lo vedrai.

## Scena sesta

*Vari Servitori, che precedono Slook, vestito a capricciosa caricatura, ma grave; altri gli si inchinano; egli entra imbrogliato, difendendosi dagli Agenti e da Mill che cercano levargli il capello e il bastone, e vogliono baciargli le mani, che ritira.*

[Cavatina]

SLOOK

Grazie... grazie... Caro amico! ~  
Troppo presto, ~ adagio, dico:  
quieti un po'. ~ Che complimenti!  
M'imbrogliate, ~ buone genti:  
non vo avanti... ~ son confuso...  
so ancor io d'Europa l'uso. ~  
Flemma dunque, ed incomincio,  
come so, a complimentar.

(si ritira alla porta, si rimette il capello in testa, e poi se lo leverà inchinandosi con semplice caricatura)

Insieme

FANNÌ, CLARINA,  
EDOARDO E NORTON

MILL

(Che figura! che maniere!  
Mi fa ridere e arrabbiar!)  
(Che innocenza! che maniere!  
Mi fa ognor più innamorar.)

SLOOK

Prima il padron di casa  
saluto, bacio e abbraccio.  
Lo stesso cordialmente  
colle signore io faccio...  
(va per abbracciarle, e si ritirano)  
Come? non s'usa forse  
le donne qui abbracciar?  
Ohimè! che usanza incomoda!  
Che brutto conversar!

Benedetta sia la nostra  
innocente libertà!  
*Sans façon* tra noi si mostra  
cuor aperto, amica faccia:  
sì si bacia, sì s'abbraccia,  
né s'offende l'onestà.  
Benedetta sia la nostra  
innocente libertà!  
Donne belle, donne care,  
più buonine per pietà.  
Non mi fare ritornare  
senza gusto in Canada.

SLOOK Sicché dunque istruitemi: non voglio far cattive figure. A quel che vedo in Europa v'è in tutto affettazione.

FANNÌ (Caro l'american!)

MILL Dite benone.

Viva pure la bella  
semplicità d'America!

SLOOK (segnando Fannì)

Chi è quella  
piccante signorina?

MILL Vi pare? ~ essa ha una lettera per voi di raccomandazione.

SLOOK La servirò con tutto il core.

EDOARDO (Io fremo.)

FANNÌ (Chetati.)

SLOOK E voi per me trovaste ancora nessun capo a proposito!

MILL Anzi spero che appena voi la mostra visto avrete, tosto concluderete.

SLOOK Tanto meglio!

Un bravo negoziante  
dev'esser spicciativo.

MILL Ora spicciate là quella signorina. Accompagnate, Norton, il computista a' suoi doveri.  
(poi sorridendo a Slook)

Servitela, mi preme.

SLOOK Volentieri.

MILL (segnando alla destra)  
È quello il vostro appartamento.

SLOOK Grazie.

(Mill parte)

EDOARDO (Oh Fannì! in quale stato mai son io!)  
(piano e presto)

NORTON Andiam.  
(ad Edoardo)

EDOARDO (stringendo forte la mano di Slook, e co' denti stretti)  
Signor americano, addio.

(parte con Norton)

## Scena settima

### *Slook e Fannì.*

**SLOOK** (dietro ad Edoardo)  
Servo! ~ Proprio in Europa  
usan de' complimenti strani e nuovi.

**FANNÌ** (Ecco il momento decisivo.)

**SLOOK** Intanto  
sbrighiam la signorina:  
(si ferma a guardarla giozialmente)  
ha un certo che... così... proprio è bellina.

**FANNÌ** (Io non vuò certo esser la prima.)

**SLOOK** Tace!  
Che sia decenza! ~ Cominciamo noi.  
(se le accosta e riverisce)  
Servo, gentile signorina!

**FANNÌ** (con riverenza, si tira in là, a occhi bassi)  
Serva!

**SLOOK** Chi siete? Che volete?

**FANNÌ** (gli dà le lettere)  
Leggete, e lo saprete.

**SLOOK** (legge e si compiace)  
Concisa: brava!

**FANNÌ** (Io sono in convulsione.)

**SLOOK** (dopo letto, con effusione)  
Ma bravo, *sir* Tobia! bravo benone!  
(con galanteria)  
Mi fareste la grazia  
d'avvicinarvi un po'?

**FANNÌ** Così sto bene.

**SLOOK** Ma non io quanto basta: e quegli occhietti  
sempre bassi?...

**FANNÌ** Decenza.

**SLOOK** (subito)  
Volea dirlo...  
Sicché dunque saprete  
già quello che contengono  
queste lettere?

**FANNÌ** No!

**SLOOK** No! (Non ci scappa  
un accento di più.) Dunque ascoltate,  
c'è qualche cosa anche per voi...

FANNÌ Spicciate.

SLOOK *(legge)*  
 «Signore Slook: v'abbiamo provveduto la moglie dell'età, qualità, condizioni ricercate, con tutti gli attestati. Essa è l'unica nostra figlia Fannì, che vi esibirà la presente col confronto e contrassegno della vostra: pagate a lei dunque a vista, o due giorni data, com'è di vostro comodo, i debiti e obbligazioni che avete incontrati. In fede. Tobia Mill.»

FANNÌ (Che avvillimento!)

SLOOK Ebben cosa ne dite?

FANNÌ (Ah qui ci vuol coraggio.)  
 E voi cosa pensate?

SLOOK Far onore alla firma.

FANNÌ Ah non lo fate;  
*(con forza)* ed anzi rinunziate  
 alla vostra cambiale.

SLOOK Perché?

FANNÌ Perché non sono  
*(con foco)* io mercanzia per voi,  
 né vi può far onore.

SLOOK Anzi, non vidi mai capo migliore.

[Duetto]

Darei per sì bel fondo  
 quanto possiedo al mondo;  
 tutti impiegar vorrei  
 i capitali miei:  
 e un cento almen per cento  
 ne spero di piacer.

FANNÌ Cercate un altro fondo;  
 ve ne son tanti al mondo!  
 Il mio non è per voi,  
 fallir potreste poi:  
 in libertà lasciatemi,  
 ve n' prego per piacer.

SLOOK Ma, perché ciò, spiegatevi.

FANNÌ Vorrei spiegarmi... ma!

SLOOK Vi spiace il matrimonio?

FANNÌ Mi piacerebbe... ma!

SLOOK Son io forse un demonio?

FANNÌ Non dico questo... ma!

SLOOK  
(con impeto) Per carità, signora,  
lasciamo questi *ma*.

FANNÌ Voi non sapete ancora  
cosa vuol dir quel *ma*...

SLOOK Sposatemi, e mi basta,  
sarà quel che sarà.

FANNÌ Se il mio pregar non basta,  
so cosa ci vorrà.

## Scena ottava

*Edoardo entra con frenata ira e sempre con sarcasmo, e detti.*

[Terzetto]

EDOARDO

(seguendo Fannì)

Quell'amabile visino,  
quell'occhietto amorosetto,  
quel complesso sì perfetto  
e di grazie e di beltà,

(marcato)

lo creò per altri amore,  
caro mio, per voi non fa.  
(prendendolo per mano, e stringendolo fortemente)  
Vi consiglio, ma di core,  
ritornare in Canadà.

SLOOK Ma, signor, che c'entra lei,  
dica un po', ne' fatti miei?

FANNÌ Ei lo fa per compassione  
delle amiche sue persone.

EDOARDO Perché molto m'interessa  
e per voi, per me e per essa.

SLOOK  
(alterato) Ma quest'è una mercanzia  
di mia nuova proprietà.  
Vado a dirlo a sir Tobia,  
e ragion mi renderà.

EDOARDO  
(fiero) Guai a voi se gli parlate!

FANNÌ Con prudenza, e simulate.

SLOOK Ma quest'è soverchieria.

EDOARDO È una gran premura mia.

SLOOK Voi chi siete?...



EDOARDO Lo saprete.

SLOOK (a Fanni) Dite voi...

FANNÌ Già inteso avete.

SLOOK La cambiale parla chiaro.

EDOARDO Rinunciarla, amico caro.

SLOOK (con foco) Rinunciar! Son Slook... e poi...

EDOARDO (fiero) Non parlate: guai a voi!

SLOOK (turbato) Minacciate?

FANNÌ E EDOARDO Sì: tremate.

SLOOK Ma perché? ~ Ma che sarà?

Insieme

FANNÌ  
(prestissimo)

Non mi piacete, non posso amarvi,  
pronta mi avrete a tormentarvi;  
e questa mano, che pretendete,  
appena a stringere arriverete,  
saprà cavarvi quei brutti occhiacci  
e un vero inferno vi schiuderà.

EDOARDO  
(fiero)

Se voi tardate ad imbarcarvi,  
c'è pronto alcuno a maltrattarvi.  
Se la cambiale non rinunziate,  
se a Sir Tobia cenno ne fate,  
io saprò pungervi ben ben le vene,  
vi mando in lettera al Canada.

SLOOK  
(spaventato, confuso)

(a Fanni)  
Eh... non istate a riscaldarvi.

(ad Edoardo)

No, non andate a incomodarvi;  
con sì bei termini voi mi obbligate.  
State sicuro... non dubitate...  
Cavarmi gli occhi! misericordia!...  
Oh, che demoni son questi qua!

(partono)

## Scena nona

### *Norton e Clarina.*

NORTON Non si farà, non si farà, sta' certa,  
questo bel matrimonio.

- CLARINA E *sir* Tobia  
ordina intanto i preparativi,  
co' la speranza che l'americano  
accetti *miss* Fannì.
- NORTON Lo spera invano.  
Son tanti li fili  
tesi al povero diavolo, son tali  
i timori, i sospetti a' quali è in preda,  
che disperato il povero selvaggio  
del Canadà tornerà a fare il viaggio.
- CLARINA Ma si può dar pazzia  
peggior di quella del signor Tobia!
- NORTON L'americano è semplice, ha creduto  
che le spose in Europa  
siano manifatture da negozio:  
e in parte non s'inganna...
- CLARINA Io vado intanto  
presso *miss*; tu sta' attento dal tuo canto;  
io sono interessata  
per questi innamorati: poveretti!  
Dopo tanto soffrir, e tanti stenti  
alla fin li vorrei veder contenti.

[Aria]

Anch'io son giovane,  
anch'io lo provo:  
spesso al medesimo  
caso mi trovo,  
e so per pratica  
che cosa è amor.  
Allor che s'ama  
di vero affetto,  
sempre si brama  
il caro oggetto,  
ei sol può renderci  
contento il cor.

(parte)

## Scena decima

*Norton, poi Slook.*

- NORTON Eccolo, appunto: pare pensieroso.

SLOOK (escendo)  
Ehi, di grazia, signore,  
bramerei di parlar a sir Tobia.

NORTON Io credo ch'ora in casa egli non sia.  
Ma di grazia, scusate,  
avete già concluso, conoscete  
voi bene il capital che acquisterete?

SLOOK Credo già di conoscerlo.

NORTON (marcato) Siate cauto.

SLOOK Perché?

NORTON (come sopra) Potrebbe darsi  
che fosse ipotecato.

SLOOK (sorpreso) Ipotecato!

NORTON Ma in parola d'onore,  
non ne fate alcun motto; addio signore.  
(parte)

## Scena undicesima

### *Slook, poi Mill.*

SLOOK Ipotecato! ~ Diavolo! ~ Madama  
co' la decenza e i ma,  
che vuol cavarmi gl'occhi. ~ Il dolce amico  
che mi prega, e vuol pungermi le vene!...  
Oh in qual razza di mondo son mai giunto!

MILL Dov'è?

SLOOK (Or quest'altro! viene in un bel punto!)

MILL Caro amico! lasciate ch'io vi abbracci:  
abbiamo buone nuove?

SLOOK Buonissime.

MILL (ad ogni risposta di Slook, Mill lo abbraccia e bacia)  
Oh che gusto! ~ Sicché dunque  
l'affar!

SLOOK Va a meraviglia.

MILL Che piacer! ~ E mia figlia?

SLOOK Bella assai.

MILL L'età?...

SLOOK Giusta.

MILL Le maniere?

SLOOK Obbliganti.

MILL Oh che consolazione!

SLOOK (Bacia, bacia.)

MILL E le proporzioni?

SLOOK Fatte apposta.

MILL Temperamento?

SLOOK Quello che ci vuole.

MILL Dunque ella è vostra sposa:  
tutto confronta agli ordini del foglio.

SLOOK C'è una difficoltà.  
(seccamente)

MILL Che?

SLOOK Non la voglio.

MILL Oh!  
(colpito)

SLOOK Ma!...

MILL Diavolo! ~ dunque non vi piace?

SLOOK Anzi molto.

MILL E perché non la sposate?

SLOOK Se fossi pazzo! (Mi son cari gli occhi:  
madamina decenza me li cava.)

MILL (Le piace e non la vuole! ~ Cospettone!)  
Ma almeno una ragione!...

SLOOK Oh peggio! (Il dolce amico  
mi punge allor le vene.)

MILL Io butto fuoco!

SLOOK Butta pur.

MILL Oh alle corte,  
o sposarla, o parlar.

SLOOK Né l'un, né l'altro.

MILL Dunque?

SLOOK Non vi scaldate:  
flemma.

MILL La sposerete?

SLOOK La sposerei... ma!

MILL Ma?  
(fremete)

SLOOK Flemma: quel *ma*  
vuol dir che ci ho una gran difficoltà.

[Duetto]

MILL  
(con foco, e  
prestissimo) Dite presto, dove sta  
questa gran difficoltà?

SLOOK  
(con placidezza) Oh ci sta, ma non si sa,  
e né meno si saprà.

MILL  
(crescendo) Ella ha tutti i requisiti,  
e non trovo in lei mancanze.

SLOOK  
(con più flemma) Forse troppo, anzi abbondanze,  
ma, cor mio, per me non fa.

MILL  
(con tutta forza) Mantenete la parola,  
non si viene con inganni.

SLOOK  
(come sopra) Sono qua a pagarvi i danni,  
e così si finirà.

MILL  
(fremente) Questo è un procedere  
da americano.  
Ma di ficcarmela,  
si spera invano.  
La figlia è in ordine,  
la carta canta,  
e il signor flemma  
la sposerà.

SLOOK Questo è un procedere  
da uomo onesto:  
vi pago il debito,  
né cerco il resto.  
(Non sa che vogliono  
cavarmi gli occhi.  
Non me li cavano  
per verità.)

(pausa)

MILL Signor americano!  
(amaramente)

SLOOK Signore europeo!

MILL Voi dunque avete voglia di morire?

SLOOK Grazie al cielo, non ho questa intenzione.

MILL Vuò darvi una lezione  
perché impariate ad esser di parola.

SLOOK (Ohimè! che anche il papà...)

MILL

Spada o pistola!

(in aria di millanteria; cava un guanto e lo getta a Slook, ch'è immobile, né sa che significhi)

Ecco il guanto: v'aspetto fra un'ora,  
vi consiglio di far testamento.  
Della rabbia non vedo, non sento...  
Ah! eh! ih!... sì, vi voglio ammazzar.

SLOOK Grazie tante! (M'imbarco fra un'ora,  
o qui crepo; oggi pazzo divento.  
Non si cavano: e fo giuramento,  
che alla patria vuò intero tornar.)

## Scena dodicesima

*Fannì, Clarina, indi Edoardo.*

CLARINA Venite, sono andati.

FANNÌ Com'erano scaldati! Io per me credo  
che il buon american n'avrà abbastanza.

CLARINA Anch'io son persuasa  
che senza sposa abbia a tornar a casa.

EDOARDO Oh mia Fannì!

FANNÌ Caro Edoardo!

EDOARDO Ebbene,  
vedesti più l'american? pretende  
ancora di sposarti?

FANNÌ Io gli ho mostrata  
tanta avversion, gli ho fatte  
sì graziose minacce!

EDOARDO Io l'ho pregato  
con sì buona maniera a rinunziarti!

CLARINA Pover'uomo, io lo credo ben pentito!  
(via)

EDOARDO Ei prenderà sicuro altro partito.

FANNÌ Oh s'io divento tua!...

EDOARDO Speriamlo.

(Edoardo prende la mano di Fannì e la bacia con tutto trasporto)

## Scena tredicesima

*Slook viene sulla porta, li vede, si ferma, sorride e, avanzando.*

SLOOK Bravi!

FANNÌ (si volge, lo vede, ritira la mano, fa un inchino, e accennando di cavargli gli occhi)  
Serva sua!...

(per partire)

EDOARDO (la stessa azione)  
Servitore.

SLOOK Servo anch'io. Posso chiedere un favore?

FANNÌ Che v'occor?  
(grave)

EDOARDO Che cercate?  
(burbero)

SLOOK Dite in prima:  
ognun qui mi vuol morto. Son sicuro  
un quarto d'ora dalle vostre mani?

EDOARDO Voi non siete già in mezzo a' americani.

SLOOK Lo so. Un americano  
(serio) non avria minacciata in propria casa  
a un ospite la vita.

EDOARDO (Che rimprovero è questo!)

FANNÌ (Io son stordita.)

SLOOK Ma lasciamo da parte  
siffatte gentilezze. Madamina,  
voi che senza saper qual colpa io m'abbia,  
mi faceste quel dolce complimento,  
quale morte dev'essere la mia?

FANNÌ Io non bramo la morte a chi che sia.

SLOOK Ma poco fa... vi ricordate?...

FANNÌ Allora  
vi parlava un'amante disperata.

SLOOK È dunque ver che siete ipotecata?

FANNÌ (abbassa gli occhi)  
Ma!

SLOOK E l'acquirente?  
(Fannì gira gli occhi su Edoardo e sospira)

SLOOK Ora capisco bene  
perché voleva pungermi le vene.

EDOARDO Ah trasportato dalla gelosia...

- SLOOK E che bestia è costei? Ma andiamo avanti:  
e perché presentarmi la cambiale?
- FANNÌ Sforzata da mio padre...
- SLOOK Povera *miss*! Ma che paese è questo?  
Anche i padri che sforzano le figlie!  
E il vostro sa che amate il dolce amico?
- FANNÌ Non ardimmo parlargliene finora.
- EDOARDO La mia fortuna è troppo disuguale  
al ricco stato suo.
- SLOOK Non c'è altro male?  
(pensa, passeggia, cava le due lettere, le esamina, sorride, guarda Fannì ed Edoardo)
- EDOARDO Che mai pensa?
- FANNÌ Che fa?
- SLOOK (prendendoli per mano)  
Ragazzi miei,  
venite qua, sentite:  
io cercavo una moglie, calcolando  
che mi fruttasse eredi; dopo quello  
che in materia di donne ho visto e inteso,  
me ne passò la voglia: null'ostante,  
*miss*, voi mi siete cara,  
quel giovine mi piace, e compatisco  
in voi l'età e l'amore. Io sono ricco,  
e vuò farvi felici: ecco, io vi cedo,  
e giro la cambiale... il vostro nome?...
- EDOARDO Edoardo Milfort.  
(Slook va al tavolino e dietro la lettera scrive il giro)
- SLOOK (scrivendo)  
«E per me all'ordine S. P. del *sir* Edoardo Milfort. Slook.»  
(gli dà la lettera)  
Per dritto *miss* è vostra da tal punto;  
d'istituirvi erede mio prometto;  
ammazzatemi adesso: io ve l' permetto.
- EDOARDO Ah signor!
- FANNÌ Uomo raro!...
- EDOARDO La mia gioia! La mia riconoscenza...
- FANNÌ La sorpresa, il contento...
- SLOOK Basta, basta, tacete.
- FANNÌ Come tacer, come frenare i moti  
d'un cor riconoscente  
che vi deve il piacer che in petto or sente?



[Aria]

Vorrei spiegarvi il giubilo  
che fa brillarmi il core;  
provo sì dolci palpiti!...  
un così caro ardore!...  
Oh dio! rapita l'anima  
esprimersi non sa.

Un soave e nuovo incanto  
mi seduce in tal momento;  
e l'idea del mio contento  
di piacer languir mi fa.

(poi con trasporto, crescendo)

Ah se amor voi conosceste,  
ben comprender mi potreste!...  
Se a provarlo arriverete  
qual piacer ne sentirete!...  
Quando s'ama, e che si brama!...  
si sospira... si delira...  
il pensiero... il cor... la mente...  
vola... accendesi... si sente!...  
E poi c'è quel bel momento  
che ci viene a consolar...

(e, rimettendosi)

Perdonatemi, signore,  
mi fa amore delirar. ~  
Ah nel sen di chi s'adora  
non ci resta che bramar.

(parte con Edoardo)

## Scena quattordicesima

*Slook.*

Eppur lo cred'anch'io, che il far del bene  
sia il contento maggiore  
per chi si bel dover sente nel cuore.

(parte)

## Scena quindicesima

*Mill preceduto da un Servo, che porta due pistole e due spade.*

**MILL** Metti là tutto e parti. Senti: avverti  
mia figlia che l'aspetto.

(il servo mette sul tavolino le pistole e le spade, poi parte, dopo l'ordine)

Oh qui c'è sotto  
 un qualche grande imbroglio:  
 ed io scoprirlo e vendicar mi voglio.  
 Ma quel signor american!... per bacco!  
 Le piace, e poi non la vuol più! buffone!  
 Con quella flemma!... con quei ma!... è un'azione!  
 Ma l'ha da far con me: son sì arrabbiato  
 che al primo colpo già l'ammazzo. Adagio:  
 e s'egli ammazza me? Potrebbe  
 darsi un tal caso, brutto caso! e allora  
 che figura fo io? morto!... oh vergogna!  
 Qui pensarci bisogna: - quasi quasi  
 mi pento. - Se valesse una bravata!...  
 Egli è piuttosto semplice... tentiamo:  
 e intanto il Rodomonte a far pensiamo.

(si assetta il cappello rivolto, si cinge la spada, acciglia gli occhi, passeggia da spacccone)

[Quartetto]

Porterò così il cappello,  
 torcerò gli occhi e la faccia,  
 ed in aria di minaccia  
 camminando il guarderò.  
 Figuriam ch'abbia paura  
 della truce mia figura;  
 cavo fuor la spada allora.  
 (Ed ei trema e si scolora.)  
 (finge tutta l'azione e le parole dell'avversario)  
 Fuor la spada! (Ei non risponde.)  
 Riparate... (Si confonde.)  
 Corpo di... (Non v'alterate.)  
 Già v'infilzo... (No... aspettate.)  
 Non c'è scampo... (Aiuto!) ~ Là!...  
 (Ahi! son morto.) E morto è già.  
 L'ho passato a parte a parte...  
 Quanto sangue!... oh il brutto morto!  
 Ti sta ben...

(Slook in berretto e lunga pipa, fumando, tenendone un'altra sotto al braccio, lo vede, si ferma e ride; depone la pipa, prende una pistola e va per dietro a Mill invasato dalla sua azione)

SLOOK (presentandogli la pistola)

Ma son risorto,  
 e a servirvi sono qua.

MILL (sorpreso, intimorito, immobile)

Ah! ~

SLOOK In più nobile maniera  
 io vi vengo ad ammazzar.

MILL	Non si viene in tal maniera le persone a soverchiar.	
		Insieme
SLOOK	(Egli ha un poco di paura, terminiamo il nostro affar.)	
MILL	(Parmi quasi aver paura, ma non voglio farmi star.)	
SLOOK	All'armi dunque!	
MILL (esitando)	E voi volete... propriamente... morir!...	
SLOOK	Decisamente... vi voglio soddisfare. Io sono lo sfidato, e scelsi l'arma: andiamo. (prende l'altra pipa)	
MILL	(Ah tanto fa! ci siamo.) (bravando)	
	Al campo!	
SLOOK	(ridendo) (Sì, a fumar.)	
		Insieme
SLOOK	Vedrete i torti miei com'io so vendicar. (Va in fumo a terminar.)	
MILL	Vedrete i torti miei com'io so vendicar. (Ma non vorrei tremar.) (s'incamminano; in questo...)	

## Scena sedicesima

### *Fannì, Clarina e detti.*

FANNÌ	Qual ira, oh ciel, v'accende, dove frementi andate! Per amor mio restate, frenate quell'ardor.
MILL	Lasciami. Vo a punirlo.
CLARINA	Unitevi con noi.
SLOOK	Io vado a divertirlo.
MILL	Per causa tua...
SLOOK	Per voi...

FANNÌ	Almen per compassione...	
CLARINA	Calma, signor padrone.	
MILL	Basta guardarla, e poi...	
SLOOK	Lo so, ch'è un buon boccone: ma!...	
MILL (arrabbiato)	Ancor dei <i>ma!</i> Venite.	
SLOOK	(ridendo) Con flemma: andiam.	
FANNÌ	Sentite: vi plachi il mio dolor.	
FANNÌ E CLARINA	Ah, moderate gl'impeti, calmate quel furor.	Insieme
SLOOK	(ridendo) Gli passeranno gl'impeti, si calmerà il furor.	
MILL	Quel ma mi desta gl'impeti: che provi il mio furor. (in questo...)	

## Scena diciassettesima

### *Edoardo, Norton e detti.*

		[Sestetto finale]
EDOARDO (a Mill)	Vi prego un momento, signore, a fermarvi, io debbo parlarvi d'altissimo affar.	
MILL	Vo a battermi adesso, fra poco tornate.	
EDOARDO	Potreste morire, e pria che moriate, a vista vi prego di farmi pagar. (presentandogli la lettera)	
MILL	Ma questa è insistenza...	
SLOOK	Abbiate pazienza.	
MILL	Ehi, Norton, quell'uomo a vista spicciate.	
CLARINA	(Scabroso è il momento!)	
SLOOK	(Vuol esser graziosa!)	
FANNÌ	(Comincio a tremare.)	
NORTON	Signore, scusate, in cassa tal fondo non posso trovar.	
MILL	Ma diavolo! e come! che somma?...	

NORTON (gli presenta la lettera dalla parte del giro)  
Tenete.

MILL Che vedo! che sento! quest'è un tradimento.  
Sì: tutti a tradirmi uniti vi siete;  
protesto quel giro: mi vuò vendicar.

FANNÌ Ah padre!...

MILL In ritiro.

EDOARDO Signore...

MILL Sortite.

NORTON Ma almeno...

MILL Tacete.

CLARINA Guardate...

MILL Finite.

Tu, lei, voi, quel, l'altra vuò ognun castigar.

Vi prego calmarvi, voler perdonar.

FANNÌ, CLARINA,  
EDOARDO E NORTON

(Slook depone la pipa e, facendosi avanti:)

SLOOK Or che avete ben gridato,  
e vi siete ben sfogato,  
posso dirvi una parola,  
mi volete un po' ascoltar?

MILL Cosa dirmi voi potrete?

SLOOK Che voi solo il torto avete.

MILL (con foco)  
Torto io?

SLOOK Flemma: sì, torto.

(lo prende per il braccio e con confidenza)

E da farvi vergognar.  
Vostra figlia è un capitale  
e sforzato e ipotecato...  
Zitto: ho appena cominciato.  
Io potevo protestarvi,  
e alla borsa danneggiarvi:  
ho scoperto un acquirente;  
ed io senza perder niente,  
ho girata la cambiale,  
e ceduto il capitale,  
che fruttare in capo a un anno  
un nipote vi farà.

MILL La mia figlia a un computista?

SLOOK Siete ben di corta vista!  
*Sir* Milfort n'è innamorato;  
*miss* d'amarlo m'ha svelato;  
 m'informai che è un uom d'onore,  
 cosa far contro l'amore?  
 Taccio io, voi pur tacete,  
 e al mio erede concedete  
 quell'amabile beltà.

MILL  
 (pensoso) Uomo onesto! ~ Vostro erede!

SLOOK Ve ne faccio piena fede!

FANNÌ Caro padre, se m'amate!

EDOARDO Ah signor, me l'accordate...

CLARINA Deh arrendetevi, signore...

NORTON Siate tanto di buoncuore!...

SLOOK  
 (gridando) Ci vuol tanto a dire un *sì*?

MILL  
 (burbero) Sì: sposatevi. (li unisce)

TUTTI Oh! così!

EDOARDO Tu sei mia!

FANNÌ Tu mio!

FANNÌ E EDOARDO Oh contento!

SLOOK  
 (con compiacenza) Abbiam fatto un bel negozio  
 nella lor felicità.

MILL Abbracciatemi: giudizio,  
 e il negozio bene andrà.

FANNÌ E EDOARDO Ah, l'amarvi, cari oggetti,  
 bel piacer per noi sarà.

TUTTI

Come consola il core  
 un fortunato amore!  
 Brillar fa una bell'anima  
 l'altrui felicità.

---

# INDICE

---

Personaggi.....	3	Scena ottava.....	16
Atto unico.....	4	[Terzetto].....	16
[Sinfonia].....	4	Scena nona.....	17
Scena prima.....	4	[Aria].....	18
[Introduzione e duettino].....	4	Scena decima.....	18
Scena seconda.....	5	Scena undicesima.....	19
[Cavatina buffa].....	5	[Duetto].....	21
Scena terza.....	8	Scena dodicesima.....	22
[Duetto].....	8	Scena tredicesima.....	23
Scena quarta.....	9	[Aria].....	25
Scena quinta.....	10	Scena quattordicesima.....	25
Scena sesta.....	12	Scena quindicesima.....	25
[Cavatina].....	12	[Quartetto].....	26
Scena settima.....	14	Scena sedicesima.....	27
[Duetto].....	15	Scena diciassettesima.....	28
		[Sestetto finale].....	28